

# l'emergenza

La preside Palumbo «Protocolli assurdi, la Asl non può reggere tutto questo peso»

## «Se il contagio non rallenta il collasso sarà inevitabile»

SCUOLA

STEFANO PETTONI

La pandemia ha snaturato il servizio scolastico. «Protocolli, tracciamento, quarantene, didattica integrata, dad, sono le nostre preoccupazioni attuali, noi presidi ormai facciamo un lavoro completamente diverso da quello tradizionale». La dirigente scolastica dell'Istituto Don Milani di Latina, Marina Palumbo, affrontando la questione dell'emergenza scolastica è andata dritta al punto: «La Asl, con il massimo impegno possibile, non riesce a reggere il peso di tutta la platea scolastica, tra positivi e chi va in isolamento - ha sottolineato la preside - Le nuove disposizioni sui tamponi, zero e cinque, hanno ulteriormente peggiorato la situazione: purtroppo l'azienda sanitaria deve attenersi alle regole nonostante sia impossibile reggere i ritmi attuali del contagio, soprattutto nella scuola primaria e nell'infanzia, un po' meglio per la secondaria. Ed è inevitabile che ci sono dirigenti che alla fine siano costretti a sospendere anche le attività in presenza, per le troppe difficoltà nella programmazione». I dirigenti e i loro collaboratori non riescono più a occuparsi di questioni scolastiche ma devono attenzionare esclusivamente problemi sanitari e parasanitari. «Siamo sottoposti a una pressione psicologica senza precedenti anche da parte dei genitori che chiedono conto della farraginosità della procedura - ha aggiunto la preside dell'istituto che si trova nel quartiere Nuovo Latina - Noi dirigenti passiamo le nostre giornate ad occuparci di cose che non fanno parte del lavoro, con i ritardi degli screening, con l'inevitabile carenza di personale; nessuno di noi vuole chiudere, siamo convinti che si debba continuare in presenza nel limite del possibile, ma se la diffusione del virus non rallenta il collasso è inevitabile».

Anche la preside della Don Milani, come altri suoi colleghi par-

**«Mi aspetto che il sindaco di Latina convochi un'ampia video-conferenza con i dirigenti scolastici»**

**In Campania le istituzioni prima parlano con i dirigenti e poi prendono le decisioni**  
Marina Palumbo  
Dirigente



La dirigente scolastica dell'Istituto Don Milani, Marina Palumbo

la di «collasso», una parola che non piace alle istituzioni perché in questo momento è necessario remare tutti dalla stessa parte senza portare a galla le difficoltà oggettive che ci sono, in questo momento non bisogna dire pubblicamente che le difficoltà sono tali da rendere le lezioni in presenza praticamente impossibili, non vanno dette cose che potrebbero andare contro una linea di comunicazione che deve essere

«più uniforme possibile affinché tutti abbiano una chiara consapevolezza della situazione in atto», ha sottolineato il sindaco di Latina Damiano Coletta sulla propria pagina Facebook in merito all'emergenza scuola. «Il sindaco non ha mai incontrato i presidi e non sa realmente quale sia la situazione. Dovrebbe incontrarli il prima possibile, se non lui dovrebbe farlo almeno l'assessore all'istruzione - ha aggiunto Marina Palumbo - Purtroppo è stato modificato un protocollo ormai collaudato a favore di uno nuovo che, nella pratica delle cose, è irrealizzabile; sono stati destabilizzati gli equilibri creati con tanto sacrificio. Durante le vacanze di Natale è stato deciso di utilizzare una procedura farraginoso e complessa sia per noi sia per la Asl. Il sindaco prima di parlare di una corretta comunicazione doveva incontrare i dirigenti scolastici. Io sono napoletana e in Campania il governatore De Luca prima incontra i presidi, poi agisce. Ho molta stima del sindaco Coletta, ma è necessario parlare con i dirigenti. Non è troppo tardi per farlo, potrebbe indire una ampia video-conferenza con tutti i presidi».

Magari anche prima di venerdì, giorno in cui è prevista la prossima riunione istituzionale in Prefettura per affrontare il tema dell'emergenza scuola. ●

REGOLE DA RIVEDERE

Pierpaolo Sileri, sottosegretario alla Salute del governo, ha affermato che ci sarà una revisione delle regole in merito alla disciplina dei contagi scolastici quando la percentuale di bambini vaccinati sarà più alta. Tra le possibili novità ci sono: la riduzione del periodo di dad, la possibilità di anticipare il tampone di controllo dopo un contatto positivo o di non farlo in alcuni casi. La semplificazione delle procedure per rientrare in classe; l'arrivo di una app per aiutare ragazzi e genitori

**«Le nuove disposizioni sui tamponi, zero e cinque, hanno ulteriormente peggiorato la situazione»**

## Open day col passaparola

Gaeta, il racconto di Mina Sellari: «Ho chiamato professori e conoscenti»

VACCINI RAGAZZI 12-17 ANNI

La mancata affluenza (domenica scorsa) all'open day di Gaeta riservato alla somministrazione delle terze dosi ai ragazzi dai 12 ai 17 anni ha un motivo: la mancata apertura dell'agenda di prenotazione. Rispetto all'iniziativa svolta all'ex Rossi Sud il 16 gennaio, che era con accesso libero, stavolta era prevista la prenotazione da effettuare sul portale regionale di Salute-Lazio. Ma l'agenda degli slot non è stata mai aperta e, di conseguenza, i ragazzi non si sono prenotati. «Vedendo che nessu-



no arrivava a farsi vaccinare, e scoperta la dimenticanza nella comunicazione, mi sono attivata col cellulare per arruolare più ragazzi possibili, tramite chia-

mate a presidi e professori, con messaggi whatsapp e pubblicando un post su facebook. Sono un'infermiera e da anni mi occupo di vaccinazioni, diciamo che

qualcuno sul territorio mi conosce - ha sottolineato Mina Sellari che insieme al dottor Amato La Mura gestisce la campagna vaccinale del Golfo - Alla fine della giornata siamo riusciti a somministrare 57 vaccini. Sicuramente poco rispetto alle 300 previste, ma sempre meglio di niente. Genitori che stavano passeggiando per strada, una volta avvertiti, hanno deciso di portare i propri figli a farsi vaccinare con la dose booster. Una grande mano me l'hanno data gli insegnanti della zona che hanno a loro volta contattato le famiglie. Insomma il giro di telefonate ha innescato il passaparola necessario per evitare che la domenica di open day si trasformasse in un flop completo. Essenziale il supporto che mi ha fornito il dottor Amato la Mura». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

